



*Periodico dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo*  
*aderente alla A.N.F. Associazione Nazionale Forense*

INTERNET: <http://www.apleffe.it>  
E.MAIL: [a.p.f.@apleffe.it](mailto:a.p.f.@apleffe.it) [assprovfor@virgilio.it](mailto:assprovfor@virgilio.it)

Spedizione in a. p. comma 29, art. 2 legge 549/95 Bergamo  
numero quarantaseiesimo - Settembre 2004

## APPELLO AGLI ELETTORI

*di Pier Enzo Baruffi*

**N**ei primi dieci giorni di ottobre si terranno le elezioni per il rinnovo del Comitato dei Delegati della nostra Cassa di Previdenza: ciò significa che tutti gli avvocati italiani iscritti alla Cassa al 30 dicembre 2003 (e cioè titolari del diritto di elettorato passivo) sono chiamati ad eleggere i candidati proposti dalle liste presentate nei vari distretti.

Nel nostro distretto di Corte d'Appello sono state presentate due liste: una denominata "Nuova Previdenza" ha come candidati i colleghi bergamaschi **Carlo Dolci** e **Raimondo Mascali**; l'altra denominata "Rinnovamento" ha come candidati gli avvocati **Vittorio Minervini** di Brescia e **Cesare Silveti** di Mantova.

Quale presentatore della lista "Nuova Previdenza" ho il gradito onere di invitare tutti i colleghi del nostro distretto, ai quali viene inviato questo numero speciale di D. & R., a votare la lista e con essa i candidati

proposti.

Le ragioni che militano a sostegno di questa scelta sono numerose ed io proverò ad elencare quelle che ritengo più importanti: i due colleghi sono conosciuti e stimati non solo per la loro serietà e capacità professionale ma anche, ed è quel che qui ci interessa particolarmente, per l'impegno profuso in tanti anni a favore della categoria negli incarichi e ruoli rappresentativi ricoperti a vario titolo (Associazioni Forensi, Consiglio dell'Ordine etc.). Per questo hanno avuto il consenso già quattro anni fa dagli avvocati del nostro distretto e sono stati eletti delegati alla Cassa.

Questo è un ulteriore motivo che milita a loro favore: infatti per l'impegno, la costanza, la dedizione da loro manifestati nell'adempimento dell'incarico (nel corso del mandato Carlo Dolci è stato anche eletto nel Consiglio di Amministrazione della Cassa), spesso ignoti ai più, meritano di essere rieletti.

E ciò non solo per un giusto

*continua a pag.2*

**ELEZIONE DEI  
DELEGATI DELLA  
CASSA  
NAZIONALE  
DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA  
FORENSE  
(A BERGAMO  
IL 7/8/9 OTTOBRE  
DALLE ORE 10,00  
ALLE ORE 13,00  
PRESSO IL  
CONSIGLIO  
DELL'ORDINE)**

**INTERVISTE A DOLCI  
E MASCALI  
A PAG. 3/4/5/6**

**VOTA LISTA NUMERO 1  
"NUOVA PREVIDENZA"**

## Sommario

- **SPECIALE ELEZIONI CASSA:**
- Intervista a Carlo Dolci** pag. 3/4/5
- Intervista a Raimondo Mascali** pag. 6
- di Ermanno Baldassarre*
- **Documento A.N.F. Cassa** pag. 7
- **SPECIALE CONVEGNO A.N.F.:**
- Riforma dell'ordinamento professionale** pag. 8
- di Ennio Bucci*
- **Idee a rovescio** pag. 9
- di Bracotone*
- **Suite Bergamasque Opus 29** pag. 10
- di Claude Debussy*
- **Festa d'Estate** pag. 11
- di Jacopo Gnocchi*
- **Le nuove tariffe forensi** pag. 12/13
- di Massimiliano Mapelli*
- **Documento A.N.F. sulla formazione** pag. 14/15
- **L'angolo della poesia** pag. 16
- di Nicola Offredi Geddo*
- **Super Partes** pag. 17
- di Paolo Corallo*
- **Recensioni, novità notizie** pag. 18
- **Lettere a D&R** pag. 19

### Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense. Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983 al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo - Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

**Direttore responsabile:** Ermanno Baldassarre

**Direttore editorialista:** Antonio Maria Galli

**Segreteria di redazione:** Barbara Bari

**Comitato di Redazione:** Barbara Bari; Pier Alberto Biressi; Paolo Corallo; Paolo Monari; Aldo Rivoltella; Andrea Taricco.

**Hanno collaborato a questo numero:** Pier Enzo Baruffi; Ennio Bucci; Paolo Corallo; Massimiliano Mapelli; Nicola Offredi Geddo;

Questo numero è stato stampato in 3500 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati del Distretto di Brescia iscritti alla Cassa di Previdenza e Assistenza Forense;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede

(chiuso in redazione il 20.09.2004)

Fotocomposizione e Stampa EDICOM - Bergamo

riconoscimento nei loro confronti, impegnati in maniera onesta e disinteressata per gli altri, ma anche per noi, perché sappiamo di poter fare affidamento su colleghi che hanno dimostrato nei fatti di saperci validamente rappresentare.

Ed allora, con tutto il rispetto per gli altri candidati, sarebbe un peccato non mettere a profitto le capacità e l'esperienza maturata da **Dolci e Mascali** in questi anni, in un momento in cui, tra l'altro, devono essere fatte riforme di particolare rilievo che richiedono molta attenzione e prudenza.

Infatti, senza entrare in questa sede nel merito di approfondimenti programmatici (lo abbiamo fatto come A.N.F. nel Consiglio Nazionale tenutosi a Roma il 14-16 maggio u.s., il cui documento finale è pubblicato in questo numero) il prossimo comitato dovrà affrontare importanti decisioni di natura strutturale (scelta del metodo di erogazione delle prestazioni tra retributivo e contributivo, nonché del metodo di finanziamento: a capitalizzazione o a ripartizione) e parametri-

ca (quali, ad esempio, la modifica delle aliquote dei contributi soggettivo e integrativo) necessarie per consentire alla Cassa di poter funzionare a lungo e pagare le pensioni agli attuali giovani colleghi (come è noto secondo le previsioni attuariali di oggi la Cassa sarà in attivo fino al 2027).

Queste decisioni richiedono particolare esperienza, capacità e prudenza, doti sicuramente in possesso dei nostri candidati; a loro, ma anche a tutti i futuri Delegati, mi sento in dovere di segnalare due aspetti che stanno particolarmente a cuore ad A.P.F.: 1) destinare alla previdenza integrativa la metà del contributo soggettivo (oggi pari al 3%) eccedente il reddito massimo pensionabile; 2) potenziare la tutela assistenziale al fine di ottenere un miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni rese dal Servizio Sanitario Nazionale. Invito dunque tutti i colleghi del distretto a partecipare alle elezioni e ad esprimere il loro voto per la lista numero 1 **Nuova Previdenza.**

Pier Enzo Baruffi

Ci stiamo avvicinando all'elezione dei delegati della Cassa di Previdenza e alla seduta del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense che si terrà a Bergamo il 15, 16 e 17 ottobre e Diritto e Rovescio ha voluto dedicare tutta la necessaria attenzione ad avvenimenti di questa importanza.

Questo numero viene stampato in 3500 copie e, oltre agli abituali indirizzi, verrà inviato a tutti gli iscritti alla Cassa del Distretto di Brescia.

Le partite sono importanti. Da una parte vogliamo essere compatti nel rinnovare la fiducia ai nostri **Dolci e Mascali** che hanno dato assoluta prova di capacità (e esperienza) per la crescita di una Cassa che deve continuare a godere di buona salute; dall'altra il Consiglio Nazionale si occuperà della riforma dell'ordinamento professionale, un tema di assoluta importanza per tutta l'avvocatura.

Buon lavoro.

E.B.

## Rinnovo dei Delegati della Cassa

# INTERVISTA A: CARLO DOLCI

di Ermanno Baldassarre

**F**inalmente, dopo una maxi-proroga di quasi due anni, il 7, 8 e 9 ottobre (per Bergamo) si terranno le elezioni per il Comitato dei Delegati della Cassa di Previdenza. Ci puoi illustrare brevemente la tua attività sia in Comitato che nel Consiglio di amministrazione?

*Sinteticamente, e un po' semplicisticamente: per quanto riguarda l'attività del Comitato la "legislatura" è stata quasi completamente spesa per varare la riforma dello Statuto, che ha visto contrapposti coloro che volevano abolire il criterio del rinnovo parziale ogni due anni del Consiglio di Amministrazione nonché qualsiasi limitazione del numero dei mandati e coloro che invece erano contrari a tali radicali riforme, auspicando un intervento "leggero" al fine di rendere più efficiente l'attività del Comitato.*

**Tu da che parte stavi?**

*Con Mascali e unitamente a molti altri colleghi, specie del nord, ma non solo, abbiamo combattuto per una riforma moderata e siamo riusciti ad attenuarne i danni non consentendo l'abolizione del rinnovo parziale (ogni due anni) degli amministratori e ottenendo che i mandati per delegati, consiglieri e presidente fossero limitati a tre. Inoltre il mandato del presidente, che ora viene eletto direttamente dal Comitato, dura due anni anziché quattro come per i consiglieri.*

**Non mi dirai che in quasi sei anni non avete fatto altro!?**

*Beh, no. Il Comitato, oltre all'attività*

*ordinaria, ha varato la riforma di alcuni regolamenti. Ne ricordo due: quello sulla assistenza, che ha avuto un lungo iter ministeriale e che andrà in vigore con il 1° gennaio 2005, e quello elettorale, che stiamo sperimentando ora per la prima volta. Naturalmente sull'attività del Comitato ti potrebbe dare informazioni più aggiornate Raimondo Mascali. Dimenticavo che da poco abbiamo approvato le norme che aboliscono la restituzione del contributo soggettivo, norme che andranno in vigore il 1° dicembre 2004.*

**Quale è stata l'attività che ti ha occupato di più in Consiglio?**

*Devo premettere che essendo stato eletto consigliere dalla minoranza non mi è stato consentito di far parte della Giunta o di commissioni operative (locazioni, trading, personale ecc.). Peraltro i problemi da affronta-*

*re alla Cassa sono talmente numerosi e variegati che ho dovuto e potuto interessarmi un po' di tutto: bilanci, finanza, investimenti mobiliari e immobiliari, gestione del personale, organizzazione aziendale, concorsi, gare e appalti, mutui e monitoraggio del contenzioso immobiliare oltre che, naturalmente, dei problemi di stretta attinenza previdenziale e del contenzioso connesso.*

**Ho visto che oltre ad aver pubblicato alcuni articoli, sei anche nel comitato di redazione di Previdenza Forense e Modello 5.**

*Sì, e di conseguenza mi sono interessato della Guida ai Servizi, che stiamo rielaborando in seguito alla riforma del regolamento per l'assistenza. Nell'ambito dell'informazione Mascali ed io, anche se non è nostro compito specifico, abbiamo coltivato intensamente i contatti con i colleghi*



del distretto, che spessissimo ci chiedono notizie, pareri e consigli.

**Mi sembra che più che consigliere di amministrazione tu abbia fatto il "manager enciclopedico". Non esageri un po' ?**

*E' vero. Qualche volta alla fine di una giornata alla Cassa mi sento un po' "factotum della città". Devo confessarti che non ho mai letto e studiato tanti argomenti diversi da tre anni a questa parte. L'esperienza è stata unica e, ritengo, inconsueta per un avvocato...a fine carriera. Mentre alcuni argomenti possono essere compresi nell'esperienza comune a tutti gli avvocati, per "l'internal auditing" o per "l'archiviazione ottica", ad esempio, ho dovuto iniziare dalle nozioni elementari. Ecco, una delle cose più importanti, che sono state varate dalla Cassa, è proprio l'archiviazione ottica. L'appalto-concorso che abbiamo stipulato mi ha impegnato molto, ma ho avuto la soddisfazione di contribuire a risolvere un problema essenziale per il futuro buon funzionamento della Fondazione, facendo anche risparmiare una bella cifra.*

**Ma la Cassa come sta in salute ? Ogni tanto affiorano voci di insostenibilità del sistema...**

*Direi benino. Anzi si potrebbe affermare che sta bene se non ci si dovesse confrontare con un debito previdenziale sempre più consistente. Addirittura benone se si pensa che la prima verifica attuariale del 1984 (se non erro) segnava al 1993 la data dalla quale si cominciava a diminuire l'allora esiguo patrimonio, data che ora è spostata al 2027.*

**Il patrimonio della Cassa a quanto ammonta attualmente ?**

*Il patrimonio ha raggiunto cifre consistenti anche se non pari a quelle ipotizzate nella verifica attuariale del 1999, in piena euforia delle borse. Anche noi abbiamo sofferto e soffriamo l'11 settembre, ma meno di altri. Nonostante tutto la forte capitalizza-*

*zione (circa tre miliardi di euro) e il continuo incremento dei redditi denunciati dagli avvocati italiani, possono tranquillamente far pensare ad uno spostamento in avanti della data del 2027 di una decina di anni.*

**L'Aiga però ha sollevato clamorosamente il problema della sostenibilità del sistema e dell'impegno finanziario che si stanno assumendo le nuove generazioni per pagare le pensioni attuali senza avere la certezza che a suo tempo le possano riscuotere a loro volta.**

*Ho già scritto qualcosa sull'argomento nel numero scorso e l'articolo è stato ripreso sull'ultimo numero di Modello 5. Posso solo aggiungere che nei prossimi mesi il nuovo Comitato dovrà studiare a fondo la riforma, abbandonando gli slogan e che non è possibile disgiungere la valutazione sulla sostenibilità previdenziale da quella sulla sostenibilità sociale.*

**Cosa intendi dire con sostenibilità sociale ?**

*E' un concetto richiamato ultimamente dal dott.*

*Raffaele Houlis, presidente della Cassa degli psicologi e per comprenderlo basta un esempio per tutti: quando si parla di adottare il metodo di calcolo contributivo si deve aver ben presente che le attuali pensioni degli avvocati, non più che dignitose, a parità di contribuzione verrebbero ridotte a forse meno di un terzo,*

*cioè a pensioni da fame come erano quelle ante-riforma del 1980, quando però le contribuzioni erano ridottissime.*

**Mi sembra che il problema da affrontare sia quasi insolubile senza**

**un aumento consistente dei contributi. Tu che ne pensi ?**

*Si dovrà studiare un sistema che mantenga un livello dignitoso dei trattamenti, senza gravare sconsideratamente sulle contribuzioni. Ricordiamoci che se non si vogliono innestare fenomeni deleteri di elusione-evasione i contributi devono essere adeguati alle possibilità economiche della categoria. Secondo me c'è ancora un margine notevole per incrementare le entrate attraverso l'aumento dei redditi denunciati. Magari con l'introduzione di calibrati incentivi.*

**Nonostante il tuo approccio ottimistico, mi sembra che la proposta non sia sufficiente.**

*Hai sostanzialmente ragione. Ogni proposta di riforma non potrà prescindere dall'introduzione di una previdenza complementare appetibile e sostenibile. Soddisfatto dalla previdenza di base un minimo vitale dignitoso, ciascuno potrà costruirsi il livello di copertura previdenziale compatibile con le sue esigenze e le sue risorse. E' in ogni caso necessario fare presto. Concludendo presto, la riforma sarà meno gravosa. Ritengo che un paio*

*d'anni siano sufficienti per il suo varo.*

**E'**

**ormai quasi dieci anni che sei delegato della Cassa di previ-**

**denza.**

**Conoscendo la tua propensione a coltivare nuovi interessi a scadenza decennale, ritenevo che ormai avessi esaurito il ciclo "previdenziale". Come mai ti ripresenti per la terza volta ?**



*Come sempre per le cariche che ho ricoperto ho messo a disposizione la mia candidatura, dichiarando peraltro di essere disponibile per un altro mandato perché ritengo indispensabile portare a termine il lavoro intrapreso per la normalizzazione delle scadenze e per un riequilibrio della rappresentanza e delle funzioni. L'APF ha ritenuto che Mascali ed io abbiamo lavorato bene e che dobbiamo essere ripresentati. Tra parentesi e per quanto mi riguarda, quasi tutti i delegati uscenti si ripresentano e sarebbe stato strano che un delegato-amministratore non si fosse ripresentato alla sua base elettorale.*

**Cosa intendi quando parli di normalizzazione delle scadenze e del riequilibrio della rappresentanza e delle funzioni ?**

*La maxi-proroga di cui accennavi all'inizio determina l'esigenza imprescindibile di ripristinare le scadenze originarie di permanenza e di successione nelle cariche interne degli amministratori. Chi è stato eletto con me non ha potuto ricoprire gli incarichi di maggiore responsabilità, che gli sarebbero spettati secondo le scadenze originarie. Ciò ha determinato la permanenza nei citati incarichi di amministratori "prorogati", non legittimati da una nuova verifica elettorale. Il principio della temporaneità degli incarichi, sempre sostenuto da ANF, è stato così disatteso. Occorre ripristinarlo al più presto e per farlo occorre che i cinque amministratori non in scadenza abbiano il potere pieno derivante dalla loro rappresentatività e dall'assunzione di funzioni apicali nell'ambito del consiglio di amministrazione.*

**Sul Mondo di venerdì 17 settembre (uscito il 10) ti si cita fra coloro che, "chi con toni morbidi, chi con modi sostenuti", si sono opposti a De Tilla. E' vero ? E tu che tono hai usato ?**

*Rivendico il mio ruolo di oppositore tenace e obbiettivo, che qualche volta ha accentuato i toni sia con i fatti che*

*con gli scritti. Ma a me pare che il tono usato non sia determinante per indicare la posizione di un oppositore. Quello che conta è che l'opposizione sia sempre centrata sulle cose e non sulle persone e che sia efficace, cioè che raggiunga il risultato voluto.*

**Su cosa non sei stato d'accordo con il presidente ?**

*Paradossalmente, e in contraddizione apparente con quanto ho appena affermato, non ho condiviso l'insieme della presidenza De Tilla, l'accentuata personalizzazione del suo ruolo e la sovrapposizione al ruolo delle altre componenti dell'avvocatura. La notevole e importante attività promozionale da lui svolta non deve peraltro essere abbandonata.*

**Ma allora sei d'accordo o non sei d'accordo ? Spiega meglio ai nostri lettori.**

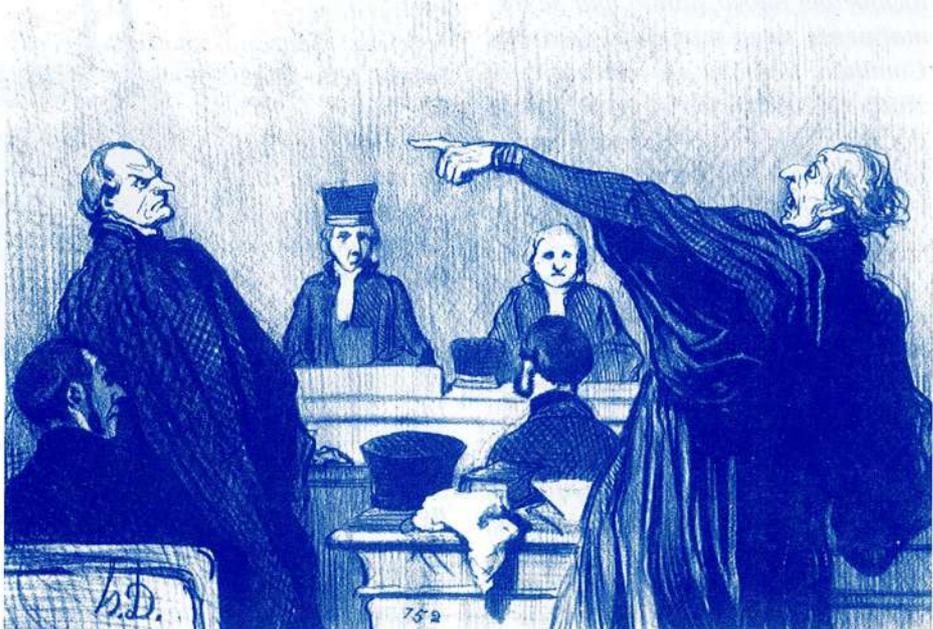
*Posso dire che sono abbastanza d'accordo su quanto ha fatto, ma non su come lo ha fatto. E' indiscutibilmente utile agli avvocati italiani avere un forte confronto con il mondo politico per difendere il patrimonio comune, l'autonomia e la redditività professionali. Ma la Fondazione ha invaso, forse inevitabilmente, il ruolo delle altre istituzioni forensi.*

**E allora ?**

*La Cassa deve rientrare nell'alveo della normalità, senza perdere il ruolo che ha assunto, ma cercando di non dimenticare le sue funzioni specifiche. E, poi, all'interno deve coltivare molto di più la collegialità, la rappresentatività, lo sfruttamento, scusa il termine, delle potenzialità del Comitato dei Delegati. La prossima "legislatura" dovrà essere caratterizzata dalla valorizzazione del Comitato nel suo lavoro di studio e di proposizione. Senza commistione di ruoli con il consiglio di amministrazione, naturalmente.*

**Una considerazione finale e programmatica ?**

*La Fondazione, che ha funzioni ben precise e obbligatorie per tutti gli avvocati (anche per i non iscritti), deve necessariamente creare strutture interne capaci di funzionare bene senza che gli organi apicali di governo debbano intervenire direttamente nella gestione. Un buon presidente e un buon consiglio di amministrazione potranno dare la loro impronta specifica, magari il "quid" in più, ma non dovranno mai risultare così coinvolti nella gestione da rendersi indispensabili per il buon funzionamento ordinario della Cassa.*



# INTERVISTA A: RAIMONDO MASCALI

di Ermanno Baldassarre

**L'**attività del Comitato per quasi tre anni è stata assorbita dalle modifiche dello statuto.

**Quale è la Tua valutazione a riguardo?**

*La mia valutazione al riguardo non è positiva. Il tempo sciupato poteva essere impiegato per la soluzione di altri problemi più cogenti per gli avvocati.*

*Con ciò non voglio dire che l'attività svolta sia stata del tutto negativa. In seno al Comitato sono stati affrontati e risolti parecchi problemi riguardanti la difesa della categoria unanime essendo stata la volontà di tutti i delegati nel preservare la piena autonomia della Cassa, più volte attentata da organi dello Stato.*

*Per quanto riguarda lo statuto ed il regolamento elettorale ritengo che le cose potevano essere lasciate come erano, ciò dico alla luce dei risultati. Inizialmente ci si era tutti esaltati all'idea di creare un Comitato retto da norme più esili e meno farragino-se, ma il risultato finale ha disatteso la premessa.*

*Quando ci si è accorti che la formulazione del nuovo statuto, pur se formalmente dava maggiori poteri al Comitato, limitava gravemente l'iniziativa dello stesso si è cercato di porvi rimedio e di contenere i danni. In tal senso ho agito, insieme ad altri numerosi delegati tra cui Carlo Dolci.*

*La norma che interessava maggiormente era quella della istituzione di un nuovo organo: "il Coordinatore" con la funzione di dirigere il Comitato e regolare gli interventi.*

*Solo il 17 settembre siamo riusciti ad introdurre tale figura, ma ora occorre attendere l'approvazione dei ministeri vigilanti.*

**In particolare, quali sono state le**

**variazioni statutarie che più Ti hanno lasciato perplesso?**

*Perplesso mi lascia il fatto che il nuovo Presidente della Cassa verrà eletto direttamente dai delegati e non attraverso elezioni di secondo grado, come sempre avvenuto. Si è sminuita sensibilmente il potere dei Consiglieri, i quali, se non molto hanno potuto fare nel controllo del Presidente e della Giunta, ben poco potranno fare in futuro.*

**Al di là dello statuto, di quali altre attività Ti sei occupato durante il mandato?**

*Durante il mio mandato ho partecipato alle varie delibere prese dal Comitato. Troppo lungo sarebbe elencarle! Mi sono interessato alla risoluzione di problemi postimi dai colleghi del distretto, nonché della commissione "organizzazione", della quale sono stato membro.*

*Insieme ai colleghi della Commissione abbiamo sottoposto alla Giunta svariate soluzioni riguardanti il miglior funzionamento della Cassa.*

*C o m e Commissione ci siamo occupati della questione di Colle Salvetti*

*(trattasi di un lascito fatto da un avvocato alla Cassa, ma non ostante i pareri negativi dati, non ritenendo idoneo l'immobile ad ospitare avvocati anziani, la ristrutturazione è andata*

*avanti con notevoli spese e senza alcuna utilità apparente).*

**Quale Cassa Ti aspetti dopo questo giro elettorale?**

*Sono pessimista, ma mi auguro con tutto il cuore che le cose possano funzionare meglio e spero vi sia una Cassa più democratica e più solida, ma la solidità della Cassa non è in discussione. Sono sicuro che con leggeri correttivi durerà nel tempo e potrà assicurare a tutti gli iscritti l'agognata pensione.*

**Come reputi l'esperienza vissuta?**

*Ho sempre reputato positivamente ogni esperienza e così valuto quella vissuta all'interno della Cassa. Ho cercato di rendermi utile ai colleghi tenendo vivi i contatti tra loro e la Cassa per qualsivoglia problema.*



## **Il documento di A.N.F. sul tema "Il futuro della Previdenza Forense"**

L'Associazione Nazionale Forense, in esito all'ampio e approfondito dibattito svoltosi in occasione del Consiglio Nazionale tenutosi a Roma nei giorni 14, 15, 16 maggio 2004, incentrato sul tema "Il futuro della Previdenza Forense", al quale hanno partecipato, confrontandosi, esperti delle tecniche previdenziali

### **Premesso che**

L'ANF e il sindacalismo forense, di cui l'Associazione è la massima espressione, rivendica a buon diritto il ruolo di principale e fondamentale ispiratore del modello previdenziale contenuto nella riforma del 1980, che ha i suoi capisaldi nella contribuzione obbligatoria, nella solidarietà e nel rispetto del patto intergenerazionale; Il sindacalismo forense, oggi come allora, ha una visione della politica previdenziale "complessiva", cioè per tutti gli avvocati, siano essi giovani o meno giovani, e ritiene indispensabile la conservazione di tale ottica anche nel processo di rinnovamento del patto di equità tra vecchie e nuove generazioni, a seguito del mutato quadro economico e finanziario; Sebbene diverse sedi locali da anni svolgano attività di consulenza ed assistenza a favore degli iscritti e numerosi colleghi, provenienti dalle fila del sindacalismo forense, siedano nel comitato dei delegati o nel consiglio di amministrazione della Cassa, nella specifica materia previdenziale non si avverte in gran parte degli avvocati sufficiente cultura e sensibilità; Gli interventi sul modello previdenziale, collegati a scelte politiche "non neutrali" produttive di effetti macroeconomici e microeconomici incidenti sul reddito professionale degli iscritti, richiedono invece un maggior coinvolgimento degli avvocati che, finora, disinteressandosene, hanno concesso alla Cassa una delega in bianco.

### **Rilevato che**

Dai dati conosciuti e dagli elementi acquisiti nel corso dei tre giorni di intenso dibattito, è emerso chiaramente che le casse privatizzate godono di migliore salute rispetto a quella degli enti previdenziali pubblici; Nel contempo, partendo dagli stessi dati, è stato evidenziato da più parti che il rispetto del patto intergenerazionale richiede oggi, sul modello, interventi di natura parametrica (quali, ad esempio la modifica delle

aliquote di contribuzione e dell'età pensionabile) e strutturale (scelta del metodo di erogazione delle prestazioni-retributivo o contributivo- nonché del metodo di finanziamento-a capitalizzazione o a ripartizione);

La varietà delle soluzioni prospettate e l'incidenza delle opzioni sulla vita futura degli avvocati, impongono analisi e riflessioni che vedano il massimo coinvolgimento possibile degli iscritti;

Il dibattito ha anche evidenziato che ogni ipotesi di modifica del modello previdenziale non può prescindere dalle scelte future in materia di ordinamento professionale (mantenimento delle riserve, accesso alla professione, conservazione degli albi, ecc..) e che, pertanto, le proposte illustrate, anche quelle di natura meramente parametrica, debbono necessariamente essere valutate in relazione a questi aspetti;

Inoltre, è stato sottolineato che, in conseguenza delle diverse condizioni di vita degli anziani avvertite nell'ultimo decennio (non soltanto con riferimento all'elevazione delle aspettative di vita media ma anche in rapporto alle mutate esigenze di assistenza) la tutela previdenziale debba essere rimodulata con la previsione di servizi che tengano conto anche di tali variabili;

### **Evidenziato che**

Un'equa riforma della previdenza forense - da molti segnalata come ineludibile - dovrà essere condivisa dall'Avvocatura nel suo complesso e in tutte le sue articolazioni; Per il raggiungimento di tale scopo si rende necessario procedere con il metodo della concertazione tra tutte le componenti rappresentative dell'Avvocatura, anche esterne alla Cassa; In tale contesto l'A.N.F., nel ruolo storicamente svolto ed in adempimento dei suoi principi statutari, intende incidere in modo penetrante, con la sua presenza, nell'elaborazione dei progetti di riforma dell'attuale sistema, di cui continua a sostenere la validità e l'efficacia sul piano dei principi generali.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Nazionale

### **RIBADISCE**

la necessità di: sostenere la validità del sistema attuale caratterizzato dai principi della obbligato-

rietà e della solidarietà, rinnovando il patto tra le generazioni nel segno di una maggiore equità senza concessioni ai nuovi e vecchi egoismi;

concertare con le altre componenti dell'Avvocatura i progetti di riforma, allo scopo di elaborare una piattaforma programmatica comune, da realizzarsi nel confronto con gli organi della Cassa;

salvaguardare l'autonomia della Cassa nei propri ambiti di assistenza e previdenza, potenziandone gli interventi sugli aspetti della quotidianità della tutela (infortuni, assistenza malattie, etc.);

modificare l'attuale sistema di elezione dei delegati alla Cassa in modo da svincolarla da logiche strettamente localistiche, privilegiando sistemi che consentano l'accesso a candidati dotati di maggiore e specifica competenza nella materia;

potenziare gli strumenti e le occasioni di divulgazione e di consulenza ed assistenza agli iscritti nelle tematiche previdenziali.

A tal fine

### **DÀ MANDATO**

al Direttivo nazionale di: istituire una commissione di studio, aperta ai delegati alla Cassa iscritti all'Associazione, che predisponga le linee guida di un progetto di riforma; promuovere e partecipare, con una propria delegazione, ad incontri con le altre componenti dell'Avvocatura incentrati sulle tematiche della previdenza e finalizzati alla predisposizione di una piattaforma comune di modificazione del vigente quadro normativo; incrementare l'attività di assistenza e consulenza a favore degli iscritti, richiedendo - mediante idonee intese con gli organi della Cassa - un accesso privilegiato agli uffici dell'ente, anche in previsione della istituzione di un organismo nazionale di patronato dell'Associazione; favorire e, in ogni caso, sostenere - in vista delle prossime scadenze elettorali di rinnovo del Comitato dei delegati alla Cassa - liste o candidati che si riconoscano nei punti di programma sopra esposti; promuovere, in ambito territoriale, anche in vista dello stesso appuntamento elettorale, manifestazioni, incontri, convegni e conferenze, al fine di accrescere la sensibilità e la cultura previdenziale tra gli iscritti agli albi. Roma, 16 maggio 2004

# La riforma dell'ordinamento professionale

di Ennio Bucci

**N**ei primi giorni di Settembre sono state riportate sulla stampa nazionale alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio, nonché di esponenti politici della maggioranza e della minoranza parlamentare, concernenti la dichiarata volontà del Governo di presentare entro il mese di Ottobre 2004 un testo di riforma della legge sulle professioni.

Negli stessi giorni l'Assemblea dell'OUA ha deliberato, in esecuzione del mandato ricevuto al Congresso Nazionale Forense di Palermo dell'Ottobre 2003, di convocare a Napoli per i giorni 3-4-5 Dicembre prossimi la "Conferenza Nazionale sull'Ordinamento professionale". In questo contesto in perenne movimento, ma ancora senza punti fermi, della riforma sulle professioni, il Consiglio Nazionale dell'A.N.F. che si terrà a Bergamo dal 15 al 17 Ottobre prossimo sul tema "La riforma della professione forense" rappresenta un importante momento di approfondimento e di dibattito sui punti più controversi di riforma della professione forense e sugli aspetti più critici di collegamento e di intreccio di essa con la più generale riforma dell'ordinamento delle libere professioni.

Il dibattito su quest'ultima riforma ha registrato già da parecchi anni un serrato confronto politico-parlamentare, che è sfociato in due principali proposte all'attenzione del Parlamento; da un lato, la proposta di legge elaborata dal sottosegretario alla giustizia Michele Vietti e, dall'altro lato, il testo battezzato come "bipartisan" preparato dai relatori Mario Cavallari (Margherita) e Lorenzo Federici (Forza Italia).

Le suddette proposte danno risposte diverse su alcuni punti nodali, in un quadro istituzionale di contrapposti orientamenti, da un lato, verso la c.d. "liberalizzazione dei servizi secondo l'intendimento della Commissione europea (v.relazione 9.02.2004 sulla concorrenza

nei servizi professionali) nonché delle associazioni non regolamentate, e, dall'altro lato, verso una riforma più temperata e garantista della qualità delle prestazioni professionali, così come richiesto dalle professioni c.d. "ordinistiche", le quali rivendicano l'approvazione di uno "Statuto delle professioni intellettuali" fondato (cfr. Manifesto delle professioni intellettuali approvato dal CUP il 9 Maggio 2004 a Napoli):

a) sulla identificazione di competenze che, a tutela della collettività, richiedono per il loro esercizio il possesso di capacità e saperi;

**CONSIGLIO  
NAZIONALE  
A.N.F.  
BERGAMO  
15/16/17  
OTTOBRE**

b) sul rigoroso accertamento delle capacità e saperi dei soggetti che esercitano tali attività;

c) sulla sottoposizione dei professionisti a norme deontologiche atte a regolarne, in modo concorrenziale, l'attività nel rispetto degli interessi generali.

Il quadro complessivo della riforma delle professioni intellettuali in Italia deve armonizzarsi, oltre che con i principi affermati nella normativa e nella giurisprudenza dell'Unione europea, con i problemi posti dal riformato art. 117 della Costituzione, che ha affermato la competenza "concorrente" di Stato e Regioni in tema di professioni.

Recentemente la Corte Costituzionale (sent.280 del 2004) ha dichiarato l'incostituzionalità di una parte del decreto attuativo sulle professioni (c.d. decreto La Loggia), in quanto i decreti legislativi non sono vincolanti nell'individuazione di principi fondamentali in materia di legislazione concorrente.

Per quanto concerne più specificamente la riforma della professione forense, al Congresso di Palermo dell'Ottobre 2003 erano stati presentate due testi di riforma, uno approvato dal C.N.F. in data 11 Settembre 2003, l'altro dall'Associazione Nazionale Forense.

Il prossimo Consiglio Nazionale di Bergamo consentirà di mettere a fuoco, in primo luogo, le interrelazioni tra la riforma dell'ordinamento professionale forense e quella delle professioni intellettuali in Europa e in Italia; in secondo luogo, più specificamente, i nodi centrali della riforma della professione di avvocato (funzione e status dell'avvocato; qualità e mercato; etica e regole) anche con riferimento alla disciplina dell'accesso; alla formazione ed alla modalità di esercizio in forma associata e societaria della professione; alle specializzazioni ed al riconoscimento dei relativi titoli; alla riforma dei procedimenti disciplinari; infine al rapporto tra riforma delle istituzioni forensi e rappresentanza dell'avvocatura.

Su quest'ultimo punto il Direttivo dell'A.N.F., nel documento approvato in data 11 Settembre 2004, ha preannunciato che nel prossimo Consiglio Nazionale, dopo le relazioni introduttive di venerdì 15.10 (pomeriggio) potranno essere discusse proposte anche innovative, che troveranno eco nella stimolante tavola rotonda che si terrà sabato mattina 16 Ottobre 2004.

L'Associazione Nazionale Forense, con questo importante appuntamento di Bergamo, intende offrire a tutti gli avvocati italiani una preziosa occasione di aggiornamento, discussione e confronto sul futuro della loro professione.

# Idee a rovescio

di Bracotone

Ingiurie ed ecchimosi reciproche con i contendenti che entrambi querelano.

Un processo avanti al Giudice di Pace viene fissato subito, l'altro avanti alla Procura di Pergamo viene trattenuto e sarà inviato la Giudice di Pace solo fra qualche mese. Inutile la richiesta di abbinamento dei due processi. Il risultato sarà che per lo stesso fatto si terranno due procedimenti distinti. E' logico, ciò? E' giusto? L'ardua sentenza a me, non ai posteri. E la mia sentenza è: la giustizia italiana non ha senso, è una calamità.



Caro Direttore, gli errori di stampa sul nostro giornale continuano. Occorrerà un corruttore di bizzze. *(n.d.r. testuale)*



Sono state create le nuove Province di Monza, Fermo e Barletta-Andria-Trani. A quando le Province di Bedulita, Torre Pallavicina e Pontirolo Nuovo? A presto, immagino.



Opposizione a decreto ingiuntivo. Causa definita. Udiienza lontana. Si chiede al Giudice - consenziente la controparte - che ci autorizzi a ritirare la fideiussione a suo tempo prestata per ottenere la provvisoria esecuzione del decreto. Domanda respinta. Con la conseguenza che dovremo continuare pagare alla banca garante considerevoli importi senza motivo. E' giustizia que-

sta? La ardua sentenza a me, non ai posteri, eccetera come sopra.



Esistono norme deontologiche, oggi in parte codificate. Secondo me un collega, se assume un praticante che già frequentava altro studio, dovrebbe avvertire questo studio. Ciò invece non sempre avviene. La deontologia, la deontologia, cos'è? Sembra che taluno la ignori.



Parcelle ai Comuni. Vengono pagate dopo 6-8 mesi, anche se i Comuni hanno ricevuto le spese di causa della controparte soccombente. Non ho commenti.



Un certificato comunale di destinazione urbanistica costa euro 73,31. E' moderazione questa? E' così che si amministra?



Citazione del Tribunale di Treviglio per il 21/9. Ci si notifica un provvedimento del giudice che rinvia la causa del 12/10 al 14/9.

Chi ci capisce è bravo.



Alle prossime battute, cari amici.

# SUITE BERGAMASQUE OPUS 30

## 1 - PRELUDE

Scrivo su "L'Eco di Bergamo" il sempre acuto ed equilibrato Tancredi Bianchi: "I saggi di interesse troppo bassi, addirittura negativi in termini reali, spostano ricchezza dai risparmiatori ai debitori: Stato, imprese e anche famiglie. Ma alla fine non promuovono un nuovo risparmio, che è l'unica vera fonte di alimentazione degli investimenti per una crescita duratura. L'economia viene drogata con un doping monetario, ma non per questo può essere alla lunga più robusta e più vitale".

Ecco un esempio delle caratteristiche fondamentali delle leggi economiche: la loro efficacia non può essere mai valutata in termini assoluti. Il settore produttivo non può pensare di essere più tonico ed efficiente per la possibilità di ricorrere ad un mercato monetario a bassissimi tassi, perché il denaro tende a cercare altrove la propria remunerazione o, addirittura, a privilegiare la liquidità, determinando una situazione di asfissia e di incertezza economica.

## 2 - MENUET

Il 24 maggio alcuni uomini politici e giuristi, con in testa Francesco Cossiga, hanno sottoscritto un appello dell'Unione Camere Penali a sostegno della separazione delle carriere dei magistrati, richiamando molto semplicemente l'art. 111 della Costituzione, laddove recita: «Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale». Tra i firmatari si leggono i nomi di due illustri bergamaschi: Roberto Bruni, ora sindaco di Bergamo, e Pia Locatelli, appena eletta al Parlamento europeo. Entrambi sono stati proposti da una maggioranza in cui militano coloro che fanno parte della associazione Giuristi Democratici, che ha sempre avvertito la separazione delle carriere fra magistrati della pubblica accusa e quelli giudicanti. Abbiamo una speranza in più: che non solo Bergamo e l'Europa siano ammini-

strate bene...e anche meglio di prima, ma che l'avvocato Raffaelli e i suoi amici vengano suadatamente convinti a cambiare idea.

## 3 - CLAIR DE LUNE

la riforma delle professioni in generale e di quella forense in particolare occupa ormai quotidianamente i periodici della categoria e no. Uno degli argomenti più scottanti è quello della "liberalizzazione" delle professioni con particolare riguardo alla possibilità di pubblicizzare l'attività. Gli avvocati sono, come sempre, all'avanguardia. In Germania sta prendendo piede il supermercato degli avvocati o, meglio, gli avvocati da supermercato. Si legge su "L'Eco di Bergamo" che a Berlino alcuni studi legali "hanno affittato spazi in grandi magazzini e in centri commerciali, o nelle loro immediate vicinanze". In questi uffici si vendono pareri legali a prezzi stracciati (un euro al minuto o da 15 a 35 euro a parere, contro una tariffa sui 100 euro a parere). Pare che il presidente dell'Ordine di Berlino abbia dichiarato che "la situazione economica degli avvocati berlinesi è cattiva e c'è bisogno di idee nuove". Non sappiamo se la tesi giustificazionista sia sfociata in una sostanziale inattività dell'Ordine nei confronti dell'iniziativa, ma sembra che gli avvocati "esselunga" abbiano motivo di non preoccuparsi troppo.

## 4 - PASSEPIED

Un PM, interpellato da un difensore come la pensava sull'eventuale richiesta di libertà provvisoria di un suo cliente imputato di rapina, rispose: "Se fosse per me butterei in mare la chiave della cella". L'avvocato inviò al magistrato una lettera ironica in cui si elogiava "il tono pacato e lieve della risposta" e si aggiungeva "che per terminologie come queste un giorno delinquenti alla Previti potrebbero prevalere su giudici onesti" e, conclusivamente, "di non poter esprimere nessun senso di stima nei confronti" del PM. Nel procedimento

penale instauratosi davanti al giudice di pace di pace competente (si fa per dire) il legale fu condannato a \_ 500,00 di multa e a risarcire i danni nella misura di \_ 3000,00.

La Cassazione (Sez. V n. 29232, 6 luglio 2004) ha cassato la sentenza con alcune osservazioni che meritano di essere riportate: "Alcuni comportamenti arroganti assunti nei confronti di avvocati, imputati e parti processuali appaiono addirittura meno tollerabili di immotivate decisioni contrarie agli interessi di parte"; l'unico contrappeso al fatto che i magistrati "godono di piena indipendenza di giudizio" e di un "rilevante tasso di effettiva autonomia" va individuato "in un'ampia possibilità di critica dei provvedimenti giudiziari che deve essere riconosciuta a tutti i cittadini"; "la legittima critica dei cittadini non deve limitarsi soltanto alle decisioni assunte e alle motivazioni che le sorreggono, ma può investire anche i comportamenti assunti nell'esercizio della funzione giudiziaria", che devono essere improntati non solo a imparzialità, ma anche a "equilibrio e sobrietà". Peraltro la S.C. aggiunge anche che "Oggi si è spesso sottoposti a inaccettabili linguaggi usati anche da personaggi molto in vista anche nel corso di trasmissioni televisive, ma si tratta di un malcostume che deve essere contenuto", perché "la violenza verbale" a volte è "anche più dannosa della violenza fisica" (da Il Sole-24 Ore del 7 luglio 2004).

Ineccepibile sotto tutti gli aspetti la sentenza della Cassazione. L'unica lamentazione potrebbe provenire dal (si fa per dire) povero Previti. Ma non è il caso di piangere per lui.

**Claude Debussy**  
**St. Germain-en-Laye,**  
**1° settembre 2004**

# LA FESTA D'ESTATE 2004

di *Jacopo Gnocchi*

**R**ecentemente iscritto ad A.P.F., ho partecipato quest'anno per la prima volta alla tradizionale Festa d'estate tenutasi il 1° Luglio e giunta ormai all'undicesima edizione.

Dico subito che sono rimasto favorevolmente impressionato dalla scelta del luogo, dal numero e dal livello dei partecipanti, nonché, last but not least dalla cura dedicata all'organizzazione della serata nei suoi vari aspetti.

Erano presenti esattamente centottanta persone, tra cui, oltre a numerosi colleghi iscritti e non ad A.P.F. con i loro amici e familiari, il presidente del Tribunale di Bergamo dott. Luigi Bitto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tibaldi e il Presidente dell'Ordine, avv. Tacchini.

Ho notato, inoltre, con piacere il notevole numero di giovani intervenuti, fatto positivo in sé e soprattutto per A.P.F., perché i giovani colleghi rappresentano il futuro dell'Associazione.

E' consuetudine che ogni anno la festa si tenga in luoghi differenti ma questa volta si è optato per il medesimo ambiente dell'anno scorso, visto il gradimento allora manifestato: si tratta del ristorante "La Cantalupa", splendida tenuta adagiata sulle colline tra Brusaporto e Albano, con piscina ed un ampio parco circostante (e comodo e capace parcheggio), appartenente alla famiglia Cerea, cioè quella del famoso ristorante "da Vittorio".

Il menù, con aperitivi serviti all'aper-

to (a causa del tempo incerto non è stato possibile continuare la cena ai bordi della piscina, come previsto) è stato all'altezza del nome della cucina e particolarmente apprezzato da tutti.

A parte l'aspetto gastronomico, la serata è stata l'occasione per un momento maggiormente "formale", pur se svolto in un clima di assoluta convivialità.

Come, infatti, avviene ogni anno a partire dalla prima festa d'estate, tenutasi nel Casinò di S. Pellegrino nel 1995, è stato conferito un riconoscimento ai colleghi che hanno "compiuto" venti anni di appartenenza all'Associazione, traguardo di assoluto rilievo che non ha mancato di suscitare anche qualche attimo di commozione, oltre che di grande soddisfazione per i premiati che hanno ricevuto una targa commemorativa e una cravatta con il simbolo dell'associazione.

I festeggiati sono stati gli avv.ti Nino Adamo Arezzo, Aldo Algani, Franco Bertacchi, Giuseppe Calvi e Lorenzo Longhi Zanardi, tutti presenti con i loro familiari e collaboratori, tranne l'avv. Algani impedito all'ultimo momento.

E' stato in questo momento di celebrazione che ho colto l'aspetto più rilevante della serata e cioè lo spirito associativo di appartenenza, che rappresenta il senso più autentico della festa.

E, sempre osservando una significativa tradizione, è stato anche premiato il migliore neo avvocato bergamasco,

distintosi nell'ultima sessione di esami a Brescia. Il premio è stato conferito quest'anno all'avv. Michele Carlone che, come l'avv. Bertino premiato l'anno scorso, è risultato il migliore in assoluto di tutto il Distretto.

A conclusione della serata si è tenuta, come avviene da qualche anno, una lotteria, organizzata e curata con encomiabili impegno e capacità dall'avv. Nicola Offredi Geddo, che ha messo in palio ben sei soggiorni per il week-end in varie località e come primo premio un soggiorno di una settimana a Marrakesh, che la sorte ha attribuito all'avv. Uggetti, fortunato segretario di APF.

Al termine delle estrazioni e dei desert e dopo vari calici di spumante, anche la serata è voluta lentamente al termine e dico lentamente perché alcuni particolarmente "tiratardi" si sono intrattenuti oltre la mezza ai bordi della piscina per gli ultimi saluti e il ....bicchiere della staffa.

Per avervi partecipato per la prima volta, sono stato molto colpito dal clima di serenità e amicizia ed anche, mi si permetta di dirlo, di divertimento, che a qualcuno potrebbe sembrare strano in una festa di avvocati, abituati a confrontarsi e, talvolta, a scontrarsi duramente nello svolgimento del loro impegno professionale.

Il prossimo appuntamento è per la Festa del 2005 che, a quanto ho saputo, sarà ancor più memorabile perché l'anno prossimo si celebrerà il 30° anniversario dell'Associazione: date le premesse è un appuntamento da non perdere!

# Le nuove tariffe forensi

## Convegno del 28 giugno 2004

di *Massimiliano Mapelli*

In occasione dell'entrata in vigore delle nuove tariffe professionali forensi (approvate col D.M. n.127/2004), il 28 giugno scorso APF ha organizzato un convegno svoltosi presso l'Aula Barbisotti del Centro Formazione BPU Banca volto, da un lato, a illustrare le novità e a fornire informazioni e consigli per la corretta redazione di parcelle e note spese; dall'altro ad aprire un confronto con i magistrati sui criteri di liquidazione delle note spese.

Relatori del convegno erano i colleghi Guido Mazzoleni (che ha trattato le novità della tariffa in generale e la parte degli onorari giudiziali civili), Renzo Carnazzi (cui è spettata la relazione sui diritti), Mauro Angarano (per la tariffa giudiziale penale) e Roberto Mazzariol (tariffe stragiudiziali e patrocinio a spese dello Stato). La scelta dei relatori non è stata casuale: tutti hanno fatto parte (e, nel caso degli avv.ti Mazzariol e Angarano, tuttora lo sono) della Commissione per la liquidazione delle parcelle del Consiglio dell'Ordine, sicché la loro l'esperienza e autorevolezza in merito sono indubbie. L'intervento di chiusura è stato affidato al Presidente del Tribunale di Bergamo, dott. Luigi Bitto, in rappresentanza della magistratura bergamasca.

Le relazioni sono state caratterizzate da un taglio eminentemente pratico, con molte esemplificazioni e continui richiami ai casi reali che si presentano tutti i giorni a chi si appresta a compilare la nota spese a conclusione di un giudizio, oppure la parcella per il cliente. Proprio per tale motivo vi è stata una foltissima

partecipazione da parte dei professionisti, ma anche delle impiegate.

A tutti i presenti (circa 150 persone) che hanno riempito l'aula Barbisotti è stata consegnata una scheda di partecipazione in cui si richiedeva di esprimere un giudizio sul convegno e veniva lasciato spazio per la formulazione di quesiti da sottoporre ai relatori. Tale iniziativa ha avuto un buon successo, in quanto ben 106 sono state le schede riconsegnate. In 96 di queste sono stati espressi i seguenti giudizi sul convegno: 13 ottimo, 76 buono e 7 sufficiente. La valutazione complessiva largamente positiva ci ha ripagati degli sforzi fatti per l'organizzazione del convegno ed ha confermato l'importanza di offrire ai colleghi un servizio volto ad agevolare e coadiuvare gli avvocati nell'esercizio della professione e in un'ottica di continuo (ed indispensabile) aggiornamento professionale.

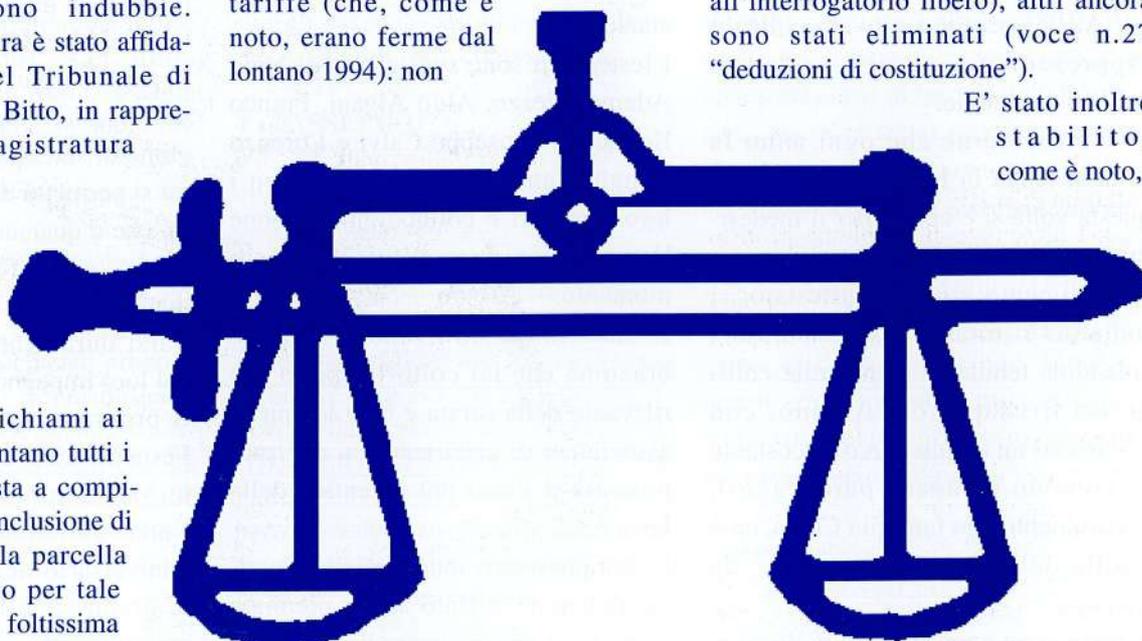
Le chiare ed approfondite relazioni hanno anzitutto posto in evidenza le significative novità delle nuove tariffe. Il cambiamento più evidente è l'adeguamento delle tariffe (che, come è noto, erano ferme dal lontano 1994): non

una semplice conversione lira / euro bensì l'adattamento all'aumento del costo della vita registrato in questi ultimi 10 anni, con arrotondamento per eccesso e conseguente eliminazione dei centesimi.

Vi sono state modificazioni nella composizione degli scaglioni: i primi tre scaglioni sono stati infatti accorpati in uno unico di valore fino a euro 600,00; anche gli scaglioni £.500 mln/£.750 mln e £.750 mln./1 mld sono stati accorpati in quello unico da euro 258.300,01 a euro 516.000,00; è stato invece introdotto un nuovo scaglione per cause di valore compreso tra i 2,5 e i 5 milioni di euro.

Ulteriori cambiamenti hanno riguardato alcune voci della tariffa giudiziale civile: alcuni diritti sono stati inseriti ex novo (ad es.: il diritto n.8: memorie depositate fino all'udienza di precisazione delle conclusioni), altri sono stati accorpati tra loro (ad es: la memoria di costituzione è stata aggiunta alla voce 25), altri sono stati ampliati (es.: alla voce n.17 "assistenza ai mezzi di prova disposti dal giudice" è stato aggiunto il riferimento all'interrogatorio libero), altri ancora sono stati eliminati (voce n.27 "deduzioni di costituzione").

E' stato inoltre stabilito, come è noto,



l'aumento del rimborso forfettario, passato da 10% a 12,5% .

L'illustrazione di questi ed altri aspetti della nuova tariffa ha inoltre favorito il dibattito sui punti da sempre più problematici dell'applicazione concreta della tariffa.

L'insorgere di tali problemi, non sempre di agevole soluzione, ha posto in rilievo la necessità che siano indicati dei criteri standard che consentano di evitare difformità nella compilazione di note spese e parcelle. A tal fine si è ritenuta la primaria importanza dell'opera del Consiglio in sede di liquidazione, chiamato a fornire punti fermi che soddisfino le esigenze di chiarezza dei professionisti.

Proprio il confronto con tali problematiche ha reso più vivo il convegno che ha registrato un alto interessamento dei presenti, manifestato - come già detto - dalle domande proposte ai relatori nel corso del dibattito, frutto ovviamente di questioni insorte nell'applicazione quotidiana delle tariffe. Oltre alle richieste di chiarimento avanzate in aula, numerose sono state altresì le domande formulate per iscritto con l'apposita scheda (come sopra accennato); possibilità che è stata ben accolta dai partecipanti, poiché i quesiti proposti sono stati molteplici e molto vari.

A tale proposito si comunica che tutte le domande sono già state inoltrate ai relatori, che risponderanno a seconda delle rispettive competenze; le risposte verranno a breve pubblicate sul sito dell'Associazione ([www.apieffe.it](http://www.apieffe.it)).

Nel presentare il convegno, il Presidente di A.P.F. Pier Enzo Baruffi, ha messo in particolare risalto la questione della liquidazione delle spese da parte dei giudici (ormai cavallo di battaglia di A.P.F. che, nei mesi scorsi, ha già affrontato il problema proprio con il Presidente del Tribunale dott. Bitto), ricordando il dovere - quasi sempre disatteso - di motivare ogni riduzione delle note presentate in giudizio, soprattutto nei casi in cui la liquidazione avviene al disotto dei minimi tariffari. E' stata poi portata all'attenzione di tutti la vexata quaestio dell'assoluta arbitrarietà nella liquidazione delle note spese dei decreti ingiuntivi, nonostante l'esistenza delle note spese standard elaborate di

comune accordo tra avvocati e magistrati.

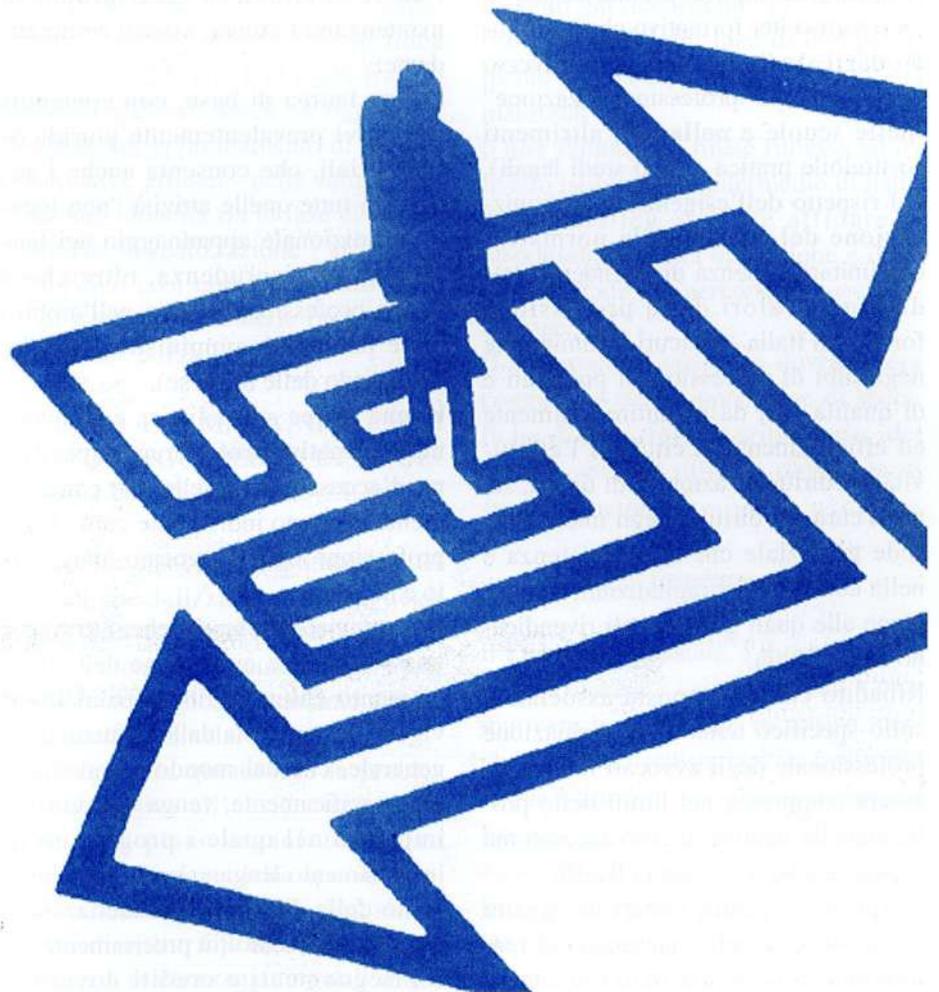
A questi rilievi ha risposto il dott. Luigi Bitto, intervenuto in rappresentanza della magistratura orobica, che ha ricordato i passati incontri con la delegazione A.P.F. ed ha preso atto dei rilievi mossi dall'avvocatura bergamasca. Il Presidente Bitto ha riferito di essere venuto a conoscenza della presenza in altri Tribunali di giudici da lui definiti addirittura "sadici", per via della sistematica- ed ingiustificata- falcidia delle note spese depositate dagli avvocati. Ben conscio dell'"estremismo" di tale condotta, il dott. Bitto si è impegnato ad intervenire presso i Giudici del Tribunale di Bergamo perché seguano canoni di comportamento "ortodossi" e, con l'occasione, ha presentato le bozze delle nuove note spese per i decreti ingiuntivi - elaborate sulla base della nuova tariffa, le quali sono state poi sottoposte all'esame del Consiglio dell'Ordine che, in seguito,

ha redatto delle proprie bozze inviate alle Associazioni forensi per un preventivo parere.

A.P.F. ha analizzato attentamente tali bozze ed ha comunicato le proprie osservazioni al Consiglio dell'Ordine con lett. in data 2.9.2004, auspicando la più sollecita adozione delle nuove note, dal momento che le precedenti, frutto di un accordo risalente a circa 10 anni fa, oltre ad essere spesso disattese dai giudici, sono ormai superate dalle nuove tariffe.

In conclusione, l'utilità del convegno è stata confermata da tutti i presenti i quali hanno auspicato l'organizzazione di nuovi incontri sul medesimo argomento (ipotesi condivisa dagli stessi relatori e dal dott. Bitto) allorquando, con l'ormai consolidata applicazione della nuove tariffe, sarà possibile affrontare anche eventuali problematiche nuove.

Sicuramente A.P.F. si farà trovare pronta all'appuntamento.



## IL CONSIGLIO NAZIONALE DI A.N.F. NELLA SEDUTA DEL 26 E 27 GIUGNO 2004 HA ELABORATO IL SEGUENTE IMPORTANTE DOCUMENTO SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale forense, riunito a Napoli il 26 e 27 giugno 2004;

Richiamati i contributi scritti resi dai relatori nonché il deliberato approvato dal Direttivo nazionale il 17-18 aprile 2004 sulla "Formazione degli avvocati" e rappresentato dalla delegazione associativa alla Commissione ministeriale presieduta dal Sottosegretario del MIUR, sen. Siliquini, in occasione dell'audizione del 27 aprile u.s.;

Evidenziato che la formazione degli avvocati, strettamente legata alla professionalità della quale costituisce il necessario presupposto, debba essere realizzata mediante la costruzione di un rigoroso iter formativo che - partendo dagli studi universitari, attraverso un percorso di "professionalizzazione" (nelle scuole e nella non altrimenti sostituibile pratica presso studi legali), nel rispetto dell'esigenza di armonizzazione del sistema alla normativa comunitaria e senza disattendere i tradizionali valori della professione forense in Italia - assicuri l'immissione negli albi di professionisti preparati e di qualità, tali da garantire realmente ed efficacemente ai cittadini l'effettività del diritto di azione e di difesa, sia nella cura dei diritti e degli interessi in sede giudiziale che nell'assistenza e nella consulenza stragiudiziali, in relazione alle quali gli avvocati rivendicano l'esclusività.

Ribadito che la proposta associativa sullo specifico tema della formazione professionale degli avvocati non possa essere compressa nei limiti delle problematiche relative al solo accesso ma debba caratterizzare tutti i livelli.

Auspicato che, sulle tematiche oggetto di questo Consiglio nazionale, si realizzi un confronto fattivo e continuo tra tutte le componenti di natura istituzio-

nale e associativa dell'avvocatura al fine di dare vita ad un sistema formativo integrato che utilizzi al massimo tutte le risorse conoscitive e di esperienza maturate dalla categoria.

### Afferma

#### 1) SULLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Il sistema di formazione universitaria, ai vari livelli, deve rispettare l'orientamento teso all'armonizzazione europea, così come definito in sede comunitaria e già in parte recepito nell'ordinamento nazionale.

Pertanto, anche nell'ambito della formazione giuridica è indispensabile che i corsi di laurea in giurisprudenza mantengano l'attuale assetto comprendente:

a) una laurea di base, con contenuti formativi prevalentemente giuridico-sostanziali, che consenta anche l'accesso a tutte quelle attività "non legali", tradizionale appannaggio dei laureati in giurisprudenza, oltre che a nuove professionalità (sia nell'ambito delle pubbliche amministrazioni che del mondo delle imprese),

b) una laurea specialistica con contenuti formativi professionali specifici per l'accesso alle quelle che comunemente vengono individuate come le tre professioni legali (avvocato, magistrato e notaio)

E', tuttavia, necessario che, attraverso una sostanziale evoluzione dell'aggiornamento culturale finora riservato al vigente sistema, sia dalle istituzioni, in generale, che dal mondo accademico, più specificamente, venga costruito un impianto nel quale i programmi di insegnamento tengano prioritariamente conto delle differenze caratterizzanti i due diversi livelli. Più precisamente:

o insegnamenti e crediti dovranno essere individuati, nei due livelli, con

perspicuo orientamento teleologico, evitando conseguentemente le genericità e le duplicazioni che rendono ambiguo l'attuale sistema;

o dovranno essere definiti le finalità della laurea di primo livello, tenendo in dovuto conto gli sbocchi lavorativi e quindi con una caratterizzazione orientata all'esperienza pratica propria delle specifiche finalizzazioni lavorative: o con riferimento al livello superiore del percorso formativo, l'università dovrà necessariamente farsi carico dell'attuazione della "cultura giuridica comune alle professioni legali", che, pertanto, dovrà acquisirsi con il conseguimento della laurea specialistica, anche al fine di anticipare, rispetto alla situazione attualmente vigente, il momento della specifica "professionalizzazione" dei giovani laureati italiani in giurisprudenza, manifestamente penalizzati, sotto tale punto di vista, rispetto alla maggior parte dei loro coetanei europei;

o per il raggiungimento di tale risultato è, quindi, necessario che alla laurea specialistica accedano solo coloro che intendano affacciarsi effettivamente al mondo di una delle professioni legali.

#### 2) SULLA FORMAZIONE D'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

L'avvocatura, nel suo complesso, deve rivendicare il proprio ruolo centrale nel compito di formazione all'accesso ed in tal senso l'A.N.F. si impegna a valorizzare le proprie storiche radici consolidate, estendendo il risultato della sua esperienza nelle articolazioni territoriali.

La formazione del futuro avvocato, in funzione della sua "professionalizzazione", deve attuarsi nel rispetto del pluralismo presente nell'attuale contesto socio-culturale di riferimento, nelle sue componenti istituzionali e associa-

tive, con la previsione di programmi e strumenti, anche a carattere misto, condivisi e reciprocamente riconosciuti.

E' indispensabile l'introduzione di un sistema "a doppio binario", così come già definito dall'A.N.F. nei propri documenti in materia di accesso, nel quale la frequenza delle scuole e quella della pratica mantengano la propria insostituibile e specifica funzione, non essendo accettabile nessuna ipotesi di conguaglio, così come anche recenti orientamenti giurisprudenziali hanno tentato di imporre.

Alla luce peraltro dell'insoddisfacciente esperienza maturata, va ribadita la necessità di garantire la pariteticità tra ordini e università all'interno delle scuole "Bassanini".

Inoltre, dovranno essere salvaguardati:

- a. l'omogeneità dei programmi dei corsi;
- b. la specifica professionalità dei docenti;
- c. la compatibilità dell'orario delle lezioni con l'effettivo svolgimento della pratica forense;
- d. la possibilità di svolgimento di periodi di stages all'estero in funzione di una maggiore integrazione dei futuri avvocati nel contesto comunitario.
- e. la conformità del modello delle scuole "private", sul piano qualitativo e quantitativo, ai livelli delle scuole "pubbliche", affidandone la verifica ad un sistema di accreditamento nazionale o regionale rimesso prevalentemente o, in ogni caso, paritariamente, alle istituzioni forensi;
- f. l'esigenza che l'esame di abilitazione alla professione di avvocato - preceduto in ogni caso dalla seria verifica dell'effettivo svolgimento della pratica presso un studio legale - deve costituire il momento dell'accertamento conclusivo di tale percorso, con la sola finalità di certificare il concreto conseguimento della "professionalizzazione" da parte del candidato e la conseguente sua idoneità all'esercizio della professione, prevedendo che le prove siano impiegate esclusivamente su casi giudiziari e su pareri stragiudiziali.

### 3) SULLA FORMAZIONE PERMANENTE

E' necessario ribadire il carattere di obbligatorietà dell'aggiornamento professionale degli iscritti agli albi forensi sia sotto il profilo del mantenimento delle competenze tecnico-giuridiche che in relazione ai mutamenti di natura sociale, economica e culturale del ruolo dell'avvocato e del contesto nel quale egli opera.

La resistenza della categoria, sul piano pratico e culturale, alla introduzione di un obbligo formativo permanente, visto talvolta come un appesantimento della già onerosa attività dell'avvocato, deve imporre di combattere i tentativi di vedere assolto questo obbligo - necessariamente imperniato sul sistema dei crediti già utilizzato da altre categorie professionali - attraverso attività o partecipazioni meramente formali, generiche e prive di una sostanziale verifica.

La gestione di questa attività, pur nel mantenimento del sistema di massimo pluralismo e apertura a tutte le esperienze maturate nel settore, in linea con quanto già previsto nella formazione all'accesso, dovrà, in ogni caso, fondarsi sull'approntamento di progetti formativi, affidati - nella valutazione della loro idoneità sia in fase di definizione che di realizzazione - al sistema ordinistico così come precisato nella proposta di riforma delle professioni, nota come "bozza Vietti".

### 4) SULLA FORMAZIONE AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DI TITOLI LEGALI DI SPECIALIZZAZIONE

Un sistema che veda l'introduzione dei titoli di specializzazione è uno degli aspetti più significativi del fenomeno di valutazione della qualità negli studi legali, in una logica di massimo affidamento della clientela.

Trascurando in questa fase la problematica relativa all'attribuzione della qualità sul piano organizzativo, va affermato il valore della specializzazione come momento di sintesi del livello di cultura professionale e di esperienza pratica raggiunta dall'avvocato in un determinato settore.

L'aspetto formativo è pertanto solo una premessa, in questo caso, di una qualificazione che non potrà non tenere conto di una pregressa autorevolezza conseguita dal professionista nella complessiva casistica afferente ad uno specifico settore di attività.

L'introduzione del sistema dovrà necessariamente vivere una fase transitoria nella quale i livelli istituzionali dell'avvocatura dovranno concorrere, in uno sforzo ricognitivo massimamente serio e rigoroso, ad individuare le materie meritevoli dell'istituzione di un titolo di specializzazione e gli avvocati ai quali, allo stato, esso possa essere riconosciuto.

In una fase a regime dovrà prevedersi un articolato percorso, tutto proprio dell'avvocatura italiana, nel quale concorrano:

- o una preliminare attività formativa condotta da ordini, associazioni e altri organismi espressione dell'avvocatura organizzata;
- o un contributo teorico pratico fornito da studi già riconosciuti idonei a costituire la sede della fase di completamento di una esperienza di settore già maturata;
- o una valutazione finale rimessa ad un livello istituzionale intermedio di natura ordinistica al quale affidare la responsabilità della definizione e della realizzazione dei percorsi di specializzazione.

Il sistema così costruito dovrà essere completato con la previsione di specifiche disposizioni sanzionatorie dei casi di abusivo utilizzo del titolo di specializzazione.

### Impegna

il Direttivo nazionale, i dirigenti delle sedi territoriali e i singoli iscritti a promuovere le opportune iniziative, perché - previo l'indispensabile confronto con le istituzioni e le altre associazioni forensi, con le istituzioni statali e regionali, con i partiti e, più in generale, con gli organismi rappresentativi di interessi diffusi - i principi sopra affermati possano avere pratica ed effettiva attuazione.

# L'Angolo della poesia

a cura di Nicola Offredi Geddo

**"La civiltà dell'uomo è direttamente proporzionata alla sua spiritualità  
della quale la poesia è massima espressione".**

*Gaese S. A. Alberto Montano*

(M.G.)

Il 26 giugno il "Forum Letterario Avv. Martino Vitali" (Presidente Avv. Mario Giannetta, Segretario Avv. Nicola Offredi Geddo, membri del Direttivo Avv. Arturo Fumagalli, Avv. Giovanni Zanoletti, Avv. Eugenio Ginoulhiac e Avv. Luciano Andreucci) è stato presentato alla cittadinanza con una manifestazione tenutasi nella Sala Bernareggi presso il Collegio Vescovile S. Alessandro in Bergamo, con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati e dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo e con il contributo della Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino. Folto e attentissimo il pubblico nel quale, oltre a colleghi e docenti e cittadini, vi erano il Dr. N. Messana, GIP del Tribunale di Bergamo, con la consorte, e il Dott. Ferraro, Presidente del Tribunale Penale.

Nel suo intervento il Presidente Avv. Mario Giannetta ha rimarcato come "La civiltà dell'uomo è direttamente proporzionale alla cultura di cui la poesia rappresenta la più alta espressione". Di qui le ragioni e lo scopo del Forum di realizzare ed attualizzare "il rapporto che esiste tra letteratura, poesia e mondo giuridico" e ha riaffermato "il dominio dello spirito sul pragmatismo". Ha rievocato poi l'Avv. Franco Offredi che è stato tra i promotori di questa Associazione ed ha infine ringraziato tutti coloro che hanno dato il loro appoggio e contributo ed in particolare il Rettore del Collegio Vescovile, Monsignor Sana, che ha concesso la prestigiosissima Sala Bernareggi.

L'Avv. Rodari, con la sua incisiva e toccante prolusione, ha catturato l'attenzione dell'uditorio tratteggiando, tra l'altro, la figura professionale e di grande poeta dell'Avvocato Martino Vitali, commemorato anche dal collega Avv. Geddo che ne è il nipote.

Il Forum si riunisce mensilmente presso il Caffè S. Marco in Bergamo, Via Locatelli, e, dinamico ed itinerante, progetta futuri incontri, aperto al contributo di chiunque voglia dividerne le finalità, per rinfocolare, soprattutto nei giovani, la passione per la poesia. Riconoscente all'organo di stampa del Sindacato Forense "Diritto e Rovescio" per lo spazio ad esso riservato con la rubrica "La pagina della poesia".

## A CLUSONE

Giungemmo a Clusone una mattina  
con la neve scintillante sopra i tetti  
avendo un picciol sacco di farina  
e portando da casa pochi oggetti.

I gendarmi colà in camicia nera  
facean guardia tutti fino a sera,  
attendean, i patigiani sui gran monti,  
l'ora fatal per regolare i conti.

Fuggiti eravamo da Roma e da Cassino,  
per la fame, le bombe, la guerra,  
dall'americano che, peggiore di Caino,  
bombardava tutto quanto c'era in terra.

Delle cime, dei boschi, o borgo mio  
ancor da vecchio sento gran desio,  
quante volte ho passeggiato per i prati  
con gli amici, i genitor e li miei frati.

Quale frescura della Mamma la sorgente,  
quanta verzura in tua val fiorente,  
felicità in puerizia la sorte m'ha donato  
e senil serenità sull'altopian amato.

LUCIANO ANDREUCCI

*Mario Giannetta*

# Super Partes

## rassegna di giurisprudenza bergamasca

a cura di Paolo Corallo

### ❖ RESPONSABILITÀ CONCORSUALE ❖

“La semplice ospitalità offerta ad un parente gravemente invalido e bisognoso di trattamenti sanitari non disponibili nel paese di origine, non rappresenta, in difetto di prova di altri, non rappresenta, in difetto di prova di altri elementi positivi, una condotta sufficiente a far ritenere integrata la responsabilità concorsuale.

Occorre rimarcare che secondo costante orientamento giurisprudenziale in tema di detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio, la distinzione tra connivenza non punibile del coniuge (o comunque del familiare convivente) e concorso nel delitto, va individuata nel fatto che mentre la prima postula che l'agente mantenga un comportamento meramente passivo, nel secondo caso detto comportamento deve manifestarsi in modo che arrechi un contributo alla realizzazione del delitto, come mantenere i contatti con gli altri spacciatori o con gli acquirenti, ricevere telefonate e riferirne al proprio coniuge, facilitare ed agevolare la detenzione, contribuendo all'occultamento e fornendo così maggior senso di sicurezza al coniuge” (cfr. Cass. 26.01.1996 n. 751).

**TRIBUNALE DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 1 MARZO 2004. GIUDICE, DOTT. RAFFAELLA MASCARINO.**

### ❖ ACCESSO ABUSIVO AD UN SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO ❖

“Integra il reato previsto e punito dall'art. 615 ter CP la condotta di chi accede, in quanto a ciò legittimato, ad un sistema informatico per il compimento di attività diverse da quelle oggetto della legittimazione all'accesso medesimo.

La Suprema Corte ha precisato, infatti, in materia che “...l'analogia con la fattispecie della violazione di domicilio deve indurre a concludere che integri la fattispecie criminosa anche chi, autorizzato all'accesso per una determinata finalità, utilizzi il titolo di legittimazione per una finalità diversa e, quindi, non rispetti le condizioni alle quali era subordinato l'accesso. Infatti, se l'accesso richiede un'autorizzazione e questa è destinata ad un determinato scopo, l'utilizzazione dell'autorizzazione per uno scopo diverso non può non considerarsi abusiva. Sicché correttamente i Giudici del merito hanno ritenuto configurabile il reato nella condotta di chi, autorizzato all'accesso per controllare la funzionalità del programma informatico, si avvale della autorizzazione per copiare i dati da quel programma gestiti” (cfr. Cass. Sez. V, 7.11/6.12.2000, n. 12732).

**TRIBUNALE DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 4 MAGGIO 2004. GIUDICE, DOTT. VITTORIO MASIA.**

### ❖ GESTIONE DI RIFIUTI ❖

“Non integra il reato previsto e punito dall'art. 51/1 lett. a) D.L.vo 5 febbraio 1997 n. 22, l'attività di gestione di rifiuti realizzata con impianto di marca diversa da quella indicata nell'autorizzazione. Può, infatti, certamente ritenersi che la marca dell'impianto (a differenza delle prescrizioni tecniche riguardanti la sua struttura e le sue funzioni, che ovviamente condizionano in modo determinante l'impatto ambientale dell'attività che con esso posta in essere) non costituisce un elemento essenziale dell'autorizzazione.

La condotta sopra considerata è, tuttavia, penalmente rilevante, poiché l'autorizzazione indica la marca dell'impianto senza alternativa alcuna in favore di marche d'impianto differenti. In tal caso la marca dell'impianto costituisce elemento prescrittivo facente parte dell'autorizzazione e l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti in violazione della prescrizione sulla marca dell'impianto da adottare costituisce reato, sebbene nella forma attenuata di cui all'art. 51/4 D.L.vo 5 febbraio 1997 n. 22.”

**TRIBUNALE DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 29 GIUGNO 2004. GIUDICE, DOTT. BEATRICE SICCARDI.**

### ❖ FALSO ❖

“Le autentiche delle firme dei presentatori di candidature non servono a conferire all'atto una maggiore efficacia probatoria, ma costituiscono l'elemento per attribuire giuridica esistenza alle dette dichiarazioni, le quali divengono rilevanti nell'ordinamento giuridico solo qualora sia intervenuta l'autentica ad opera del pubblico ufficiale a ciò autorizzato. Pertanto il falso materiale o ideologico in questo genere di autentiche ha rilevanza come falsificazione dell'atto elettorale - incidendo sulla essenza e sulla funzione dell'atto stesso e violando lo speciale interesse inerente al regolare svolgimento delle operazioni elettorali - e integra il reato di cui all'art. 90 D.P.R. 16.05.1960 n. 570 e non quello di falso ideologico in atto pubblico di fede privilegiata.” (vedi cass. 25.01.1973 n. 413, 29.12.1973 n. 9800, 11.07.1979 n. 6489, 11.01.1984 n. 199).

**TRIBUNALE DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 12.05.2003. GIUDICE, DOTT. PATRIZIA INGRASCI.**

# RECENSIONI, NOVITÀ NOTIZIE

## CONVENZIONE

L'Associazione Provinciale Forense, coronando una utile e complessa trattativa, ha rinnovato con AIG Europe SpA l'attesa convenzione assicurativa per la copertura della Responsabilità Professionale dell'Avvocato e dello Studio Legale.

Le condizioni pattuite sono estremamente vantaggiose sia per quanto riguarda i premi, notevolmente contenuti, che per l'assenza di regolazione annuale sul fatturato, che per la franchigia che non potrà superare nel massimo la somma di 5.000,00 Euro.

Alla garanzia di base sono associate le garanzie per la conduzione dello studio e la R.C.O. ed è possibile aggiungere, con modesti sovrappremi, una serie di tutele accessorie che riguardano, ad esempio, funzioni pubbliche, incarichi come amministratori o sindaci ed attività fiscali e tributarie.

Particolari vantaggi sono previsti per gli studi associati.

Ovviamente, gli iscritti alla Associazione Provinciale Forense godranno di tariffe particolarmente convenienti e vantaggiose.

Il testo della polizza è a disposizione presso la sede o sul sito della APF ([www.apieffe.it](http://www.apieffe.it)) oppure contattando direttamente il Broker di fiducia della nostra Associazione (Luigi Alberti - via Monte Ortigara 4 Bergamo - tel. 035/211509 335/6441085 vedi spazio pubblicitario a pagina 20).

## L'ELEZIONE DEI DELEGATI DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE AVRÀ LUOGO:

- A BRESCIA IL 7 E IL 9  
OTTOBRE
- A MANTOVA IL 5/7/9  
OTTOBRE
- A CREMONA IL 7 E IL 9  
OTTOBRE
- A CREMA IL 7 E IL 9  
OTTOBRE

*visitate il sito  
internet  
dell'Associazione  
Provinciale Forense  
[www.apieffe.it](http://www.apieffe.it)*

**LE RISPOSTE AI QUESITI  
FORMULATI AL CONVEGNO  
DEL 28 GIUGNO SULLE NUOVE  
TARIFE FORENSI VERRANNO  
DATE SUL PROSSIMO NUMERO  
DI D&R**

# LETTERE A



## L'AIGA DI NOCERA INFERIORE CI COPIA

D & R è venuto a conoscenza della pubblicazione di una rivista il cui Editore è la Sezione AIGA di Nocera Inferiore che replica in fotocopia la testata "Diritto e Rovescio" del nostro giornale.

A questo proposito il Presidente Baruffi ha inviato la lettera che segue all'Avv. Sirica, Direttore responsabile della rivista e all'Avv. Mario Rapanà, Presidente dell'ASTAF.

*"Caro Collega, faccio seguito all'intercorsa conversazione telefonica per comunicare quanto segue: sono il Presidente dell'Associazione Provinciale Forense (già Sindacato Provinciale Forense) di Bergamo, proprietaria del Notiziario "Diritto e Rovescio" (D&R), pubblicazione bimestrale registrata presso il Tribunale di Bergamo fin dal 1983.*

*Il nostro Notiziario, che ha una tiratura di 1.500 copie per numero, viene distribuito non solo in ambito locale ma anche nazionale, essendo inviato, tra l'altro, a tutti i componenti del C.N.F., ai delegati della Cassa Forense e dell'Assemblea dell'O.U.A. e a tutte le testate iscritte all'Astaf.*

*Molti articoli pubblicati su D&R (talvolta con la riproduzione integrale degli stessi e della testata del Notiziario) sono stati riportati in questi anni dalla Rassegna degli Avvocati Italiani, rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale Forense, cui A.P.F. aderisce, distribuita in tutta Italia.*

*Inoltre, Diritto e Rovescio è iscritto all'Astaf da diversi anni ed è segnalato nel sito internet dell'Astaf con la riproduzione della prima pagina di un suo numero.*

*Recentemente siamo venuti a conoscenza, con nostra sorpresa, dell'esistenza della rivista edita dalla sezione Aiga di Nocera Inferiore con la denominazione "Diritto & Rovescio", e da Te diretta, del tutto identica alla nostra e simile anche nel formato, che ha chiesto e ottenuto l'iscrizione all'Astaf.*

*Se non abbiamo dubbi sulla Vostra buona fede, troviamo incomprensibile il comportamento dell'Astaf, al cui Presidente la presente è inviata per opportuna conoscenza, che ha deliberato di accettare la Vostra domanda di adesione senza segnalare alcunché a Voi, né tantomeno a noi e dal quale attendiamo i chiarimenti necessari.*

*Pertanto, anche per incarico del Direttivo dell'Associazione, Ti chiedo di modificare la testata della Vostra rivista in modo da evitare qualsiasi confusione, a partire dal primo numero successivo al ricevimento della presente.*

*Certo che Tu ed i colleghi della Tua associazione condiderete le nostre considerazioni e richieste, ed in attesa di cortese riscontro, porgo i migliori saluti".*

A tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta: ci auguriamo che la questione venga risolta al più presto senza ulteriori strascichi.

(E.B.)

## LETTERA DELL'AVVOCATO CALVI

Pubblichiamo, con l'autorizzazione dell'autore, la lettera che il Collega Giuseppe Calvi ha inviato al Presidente per la Festa d'Estate.

*"Carissimo Presidente, Ancora un grazie sentito anche da parte di mia moglie per averci consentito di partecipare ad una serata davvero brillante, nella quale ho visto circolare tanta "linfa nuova", il che sta a dimostrare come l'Associazione ha certamente consolidato uno dei primi obiettivi di tutti i sodalizi, che è quello di una convinta vita partecipativa dei propri aderenti e di entusiasmo attivo.*

*Non è solo un aspetto "mondano" ma il sintomo di un afflato solidaristico e di un senso di appartenenza che, da solo, giustificherebbe l'esistenza dell'Associazione. Ma so bene che questo è solo un aspetto, che si unisce alle iniziative e manifestazioni già fatte ed a quelle in preparazione: le prime hanno avuto grande successo, le altre lo avranno.*

*Di tutto questo va dato atto al Consiglio ed in particolare a Te, che riesci a coagulare tutto quanto, di essenziale o meno importante, ma sempre utile, serva a far marciare la causa degli avvocati.*

*A titolo personale poi Ti ringrazio e ringrazio il Consiglio e tutti i soci per lo squisito gesto di cortesia ed attenzione che mi è stato riservato e per la davvero "indovinata" targa consegnatami.*

*Sono gesti che, quando escono dal formale e si inquadrano nello spirito associativo che ho sopra rilevato, fanno veramente piacere, perché ci fanno consapevoli che il cammino professionale di ciascuno di noi si svolge con tutti gli altri colleghi (ed amici) e che le battaglie di ciascuno si vincono (o si perdono) insieme agli altri. Con l'augurio che l'Associazione e la Tua Presidenza possano cogliere tutti i risultati che si meritano. Tuo Giuseppe Calvi"*



# **LUIGI ALBERTI**

**INSURANCE BROKER**

**Via Monte Ortigara, 4 - 24121 BERGAMO**  
**Tel. 035.211509 - Fax 035.4173098**

**P. IVA 01788640033**

**E- MAIL: [luigi.alberti@assisub.it](mailto:luigi.alberti@assisub.it)**

**[www.assisub.it](http://www.assisub.it)**